



# FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA



*"Prima ti ignorano, poi ti deridono, poi ti combattono. Poi vinci." (Gandhi)*

**13 GIUGNO 2011 – 13 GIUGNO 2013  
I REFERENDUM SULL'ACQUA PUBBLICA  
COMPIONO DUE ANNI**

**EPPURE NULLA E' STATO ANCORA FATTO  
PER UNA NUOVA NORMATIVA  
CHE RISPETTI LE SCELTE REFERENDARIE**

**ASPETTIAMO ANCORA L'ACQUA PUBBLICA!  
CAMBIAMO SUBITO LA LEGGE REGIONALE!**

**Il Coordinamento Lombardo dei Comitati  
Acqua Bene Comune organizza**

**PRESIDIO A MILANO**

**Giovedì 13 giugno 2013, ore 18-20:30**

**LARGO CAIROLI**



# **Due anni dai Referendum sull'acqua Il mio voto va rispettato ...e la legge lombarda va cambiata**

A due anni dalla clamorosa vittoria dei Referendum contro la privatizzazione dell'acqua, la volontà espressa da 27 milioni di cittadine e cittadini è stata finora solo contraddetta dai poteri politici ed economici. Abbiamo assistito a maldestri tentativi di riproporre le norme abrogate, stoppati poi da una sentenza della Corte costituzionale; non è stata ancora presentata una nuova legge-quadro nazionale che recepisca le scelte referendarie; in compenso si è affidata la revisione delle tariffe per l'acqua all'Autorità per il gas e l'energia, cioè alle regole del mercato.

La mancanza di una nuova normativa ostacola i processi di ri-pubblicizzazione, mentre l'affidamento all'Autorità disconosce l'autonomia dei Comuni e nelle tariffe ricompare, sotto mentite spoglie, una quota di profitto per i gestori dei servizi idrici.

Anche la legge della Regione Lombardia n.21/2010 è stata dichiarata incostituzionale in alcune parti relative al servizio idrico. Va dunque sostituita con una nuova legge che imponi il governo idrico della Regione in base ai principi sanciti con i Referendum:

- la concretizzazione del diritto universale all'accesso all'acqua, riconosciuto dalla legge regionale, garantendo a ogni cittadino/a la quota minima vitale a carico della fiscalità generale;
- la tutela del patrimonio idrico come bene comune pubblico, gestito fuori dalle regole del mercato e organizzato sulla base dei bacini idrografici, restituendo ai Comuni autonomia decisionale;
- la tutela della qualità e disponibilità di acqua per uso umano, che deve prevalere sull'uso agricolo, idroelettrico ed industriale;
- la possibilità per i cittadini e i lavoratori del Servizio Idrico Integrato di partecipare alla gestione del servizio, sia a livello regionale che a livello territoriale;
- la promozione di nuove forme di gestione pubblica dei servizi idrici attraverso Enti di Diritto Pubblico (Azienda speciale o Azienda speciale consortile);
- una gestione dell'acqua (in relazione alla produzione di cibo, alla generazione di energia, alla salute) finalizzata al diritto alla sicurezza collettiva e alla salvaguardia di questa risorsa come bene comune indispensabile alla vita.

## **Chiediamo pertanto:**

- al Governo nazionale ed al Parlamento il rispetto del voto dei cittadini, il varo di una legge quadro che sottragga il servizio idrico alle regole della concorrenza e del mercato e la restituzione ai Comuni delle decisioni sulle tariffe;
- alla Giunta ed al Consiglio regionale di rispettare la volontà espressa dai cittadini lombardi attraverso i Referendum, sostenendo le richieste di una nuova legge regionale per una gestione pubblica e partecipata dell'acqua che i Comitati lombardi si apprestano a presentare.

***Coordinamento Lombardo dei Comitati Acqua Bene Comune***